Anno XXIV | Sabato 6 Settembre 1890 | Conto corrente colla Posta | N. 213

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I dottrinari economisti quali sono?

È invalso da qualche tempo in molti che scrivono nei giornali il costume di chiamare *dottrinarii* quelli che in fatto di commerci internazionali opinano che il migliore sistema sia quello della massima libertà, poichè così soltanto si mettono a posto le produzioni e gli scambii, ed ognuno produce quello che può secondo le sue condizioni e vende anche il di più ad altri ricevendone in cambio quelle cui esso non potrebbe produrre per sè o, dovrebbe farlo men bene, od a meno buoni patti di altri senza trovarci in questo quel tornaconto cui potrebbe trovare in altre cose.

Gli scambii regolari ed utili a tutti, perchè ognuno possa produrre quello che gli conviene nelle condizioni di suolo, di clima, di posizione geografica rispettiva e di attitudine nei produttori, non si possono pensare nemmeno quando non sieno affatto liberi; per cui si deve dire, che la legge naturale degli scambi non può essere che quella della libertà, e che il sistema di proibire certi scambii, o di limitarli, con quello cui i veri *dottrinarii* che escono dal vero e dal naturale chiamano *protezionismo*, è un'offesa non solo alla legge naturale della produzione e degli scambii cui ognuno possa fare con vantaggio secondo la capacità, il bisogno ed il dimostrato tornaconto, ma anche al buon senso ed all'equità verso tutti quelli che appartengono ad uno Stato e verso i vicini con cui si ha interesse di usare una reciprocità utile a tutti.

Non occorre saperne molto di geografia, di storia naturale, di economia e storia commerciale, per comprendere che in certi luoghi si può meglio che in certi altri produrre certe cose che entrano nell'uso comune proprio e dei vicini, per cui interviene lo scambio tra gli uni e gli altri ad equilibrare i bisogni ed il modo di soddisfarli. Basta che noi guardiamo in molti casi in quell'orizzonte fino dove giunge la vista del nostro occhio per vedere, che in qualche luogo si produce meglio il pane, in qualche altro il vino, dove il latte ed il formaggio, dove la carne, o la lana, od il canape od altro; e nessuno penserebbe adesso che potesse giovare a sè ed ai vicini l'impedire agli uni ed agli altri gli scambii dei prodotti che tornano utili a tutti, i quali portano sul mercato i loro per venderli e comperarne degli altri da chi può facilmente e meglio produrne alcuni. Certo nessuno crederebbe di essere uomo più pratico di altri che vogliono questa libertà di produzione, di scambii e di mercato, credendo quasi di deridere col nome di *dottrinario*, chi volesse essere libero di farlo.

Eppure c'è stato un tempo in cui, anche trattandosi di vicini, che si potevano vedere senza cannocchiale dalla cima del proprio campanile, od anche accostarsi tra loro in meno di una giornata di cammino, alcuni, perchè avevano il potere materiale di farlo, mettevano degli impedimenti agli scambi di questi vicini e volevano in ogni caso ricavarne dei profitti per sè. Come nel nostro Friuli che si può scorgere da ognuno dalle Alpi al Mare, così in altri paesi, quando non esistevano nel medio evo i dottrinarii del libero scambio, c'erano dei feudatarii, che dai loro castelli facevano i protezionisti contro i vicini e volevano almeno riscuotere da essi delle tasse imposte colla forza dei loro sgherri che facevano da doganieri anch'essi quando non erano proprio ladri. Non si poteva allora passare per una strada, o per un ponte, senza pagare qualcosa. Oggidì invece abbiamo moltiplicate le strade e le ferrovie a spese del pubblico e si passa sulle strade senza pagare nulla e sulle ferrovie soltanto colle spese di trasporto, le quali si vanno anche attenuando per i privati quando le persone e le cose da trasportarsi sono rese più numerose dai viaggi e dai commerci.

Ma, se ogni Stato ha dovuto per molte cause accrescere le sue spese, ha trovato di potersi rivalere coi dazii di confine, i quali, se sono moderati possono dirsi anche giusti, anche se non lasciano affatto liberi gli scambii, cioccchè sarebbe utile a tutti, tanto ai privati come al pubblico, perchè se da una parte si accomunerebbero gl'interessi dei Popoli, dall'altra diminuirebbero per tutti le spese, giacchè i Popoli vicini non avendo più da temere la guerra, perchè nessuno di essi avrebbe interesse di farla agli altri, invece delle tante spese di guerra si avrebbero più libere le forze umane per il lavoro e la produzione.

Ma si mettano pure i dazii di confine per pagare anche le ferrovie cui conduciamo per lunghe gallerie attraverso le montagne ed in altri luoghi difficili che le rendono costose. Però i dazii troppo elevati diventano proibitivi e diminuiscono, cogli scambii, anche i redditi dello Stato, mentre abbiamo speso dei miliardi per vincere la natura ed aprire delle facili e rapide comunicazioni fra Stato e Stato.

Quando poi ai dazii troppo gravi si vuole dare il titolo di protezionisti, si costituisce un privilegio di alcuno a danno di tutti gli altri e dello Stato, che spese tanto per agevolare gli scambii e poi erige contro di essi le cosidette muraglie cinesi, le quali costano anche per gli eserciti dei doganieri e demoralizzano le popolazioni coi contrabandi.

Che i dazii detti protezionisti elevati per impedire i liberi scambii sieno un danno ai più invece che un vantaggio, lo provano due fatti ai quali sono condotti gli stessi Governi che non seppero resistere ai dottrinarii egoisti del protezionismo; cioè *i trattati di commercio* cui si cerca di stringere coi diversi Stati per ottenere dagli altri la reciprocità dei dazii più moderati concedendo ad essi lo stesso favore. Anche i trattati di commercio, per la loro breve durata e per la mutabilità danneggiano i produttori ed i commercianti che non sanno mai così fino a qual punto possono arrischiare dei capitali nelle loro industrie e speculazioni. Ogni trattato che si compone, o si scioglie, col solo timore che possa produrre simili mutabilità, che turbano i calcoli di tutti è un impedimento ai progressi della produzione. L'altro fatto è questo, che molti Stati, specialmente i minori, trovano necessario di fondare delle *Leghe doganali*, che tendono poi anche ad estendersi sempre più, onde avere i liberi scambii almeno con alcuni paesi. Anche le leghe doganali però diventano un mezzo di guerra contro alcune Nazioni, sebbene fino ad un certo punto ne favoriscano delle altre, che le trovano una necessità.

Non appena poi viene intimata fra alcuni Popoli la guerra delle tariffe per servire agl'interessi di alcuni, sorgono molti lagni per parte di altri, che ne soffrono, sconvolgono sempre la produzione ed i commerci e talora sembrano dover diventare perfino il principio di vere guerre delle armi.

Deduciamo da simili fatti, che non coloro che opinano e sostengono la piena libertà degli scambii sono gli *economisti dottrinarii*, ma bensì i partigiani del protezionismo che per favorire qualcheduno danneggiano tutti.

La storia contemporanea prova tutto quello cui diciamo e dimostra anche la necessità di venire grado grado attenuando i dazii di confine, fino a sopprimerli affatto per il vantaggio di tutti i Popoli che vogliono essere liberi e padroni in casa propria, ma anche in pace coi vicini, i quali trovandosi uniti d'interessi mercè i liberi scambii, sarebbero naturalmente dediti alla vita di amici con tutti quelli che come essi ritraggono vantaggi dal libero scambio.

Bando adunque alla pedanteria dei protezionisti, che è tale quando non provenga da un ingiusto e dannoso egoismo; e si cammini con passo misurato ma continuo verso quel libero scambio, o piuttosto, sottintendendo la libertà come una legge della natura e del progresso delle Nazioni civili, diciamo semplicemente collo *scambio*, che è una necessità di natura per i Paesi ed i Popoli diversi che possono comunicare tra loro. Bando ai dottrinarii del protezionismo, che si basano non sulla pratica, ma su una falsa o dannosa ed ingiusta teoria.

P. V.

Tragedie americane.

E' noto che giorni sono il generale Barrundia, uno fra i capi dei rivoluzionari guatemalesi, venne ucciso a bordo della nave americana *Acapulco* nella rada di Josè di Guatemala, durante una lotta che egli aveva impegnata con un distaccamento di soldati guatemalesi venuto ad arrestarlo.

Si telegrafa ora da Washington che questo incidente è vivamente commentato colà, essendo per ordine di Mizner, ministro degli Stati Uniti nell'America Centrale, che il capitano della nave americana permise alle autorità guatemalesi di far trarre in arresto il generale Barrundia, che erasi rifugiato a bordo dell'*Acapulco*.

Frattanto il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Guatemala in cui si dice che una tra le figlie del generale Barrundia attentò alla vita di Mizner, il quale non sfuggì alla morte se non grazie al suo sangue freddo.

Il telegramma soggiunge che il ministro americano non intende far processare la fanciulla che su di lui volle vendicare la morte del padre.

Il governo degli Stati Uniti attende maggiori particolari sull'uccisione del Barrundia prima di prendere decisione alcuna circa la condotta di Mizner.

Un dispaccio da Londra, trasmette — sull'attentato a Mizner — questi altri particolari pervenuti da New-York:

« La senorita Christina Barrundia entrò nella casa del Mizner mentre questi sedeva al suo scrittorio, e gli chiese: « Siete il ministro americano? » « Per l'appunto — rispose quegli. — In che cosa potrei servirvi? » La giovinetta, cogli occhi schizzanti fiamme, lo accusò d'essere stato causa diretta della morte del padre suo e gli dichiarò che voleva ucciderlo. Mizner tentò di farle intendere ragione, ma la fanciulla, come frenetica d'ira e di dolore, gli rivolse altre dure parole; quindi estrasse di tasca una pistola e sparò un colpo.

« Il proiettile si conficcò fortunatamente in un grosso libro, che il ministro aveva tenuto dinanzi a sè, facendosene riparo. Accorse gente al rumore dello sparo; la senorita Barrundia venne arrestata.

« Il presidente Barillas, informato della cosa fece presentare le sue scuse al Mizner e fece circondare di poliziotti la sede del Ministro americano. La vedova del generale Barrundia telegrafò ad Harrison, presidente degli Stati Uniti, chiedendo una riparazione. »

APPENDICE

TORNA....

Monologo di Leonardo Pugi

OMAGGIO ALLE SIGNORINE UDINESI

SCENA UNICA.

Cameretta elegante per fanciulla, tavolino da studio, libri e l'occorrente per scrivere, fiori in un vaso. Porta nel mezzo.

(*Emma terminando allo specchio la sua toilette.*)

Finalmente il gran giorno da me desiato è giunto; egli, dopo una assenza di tre anni sarà qui oggi stesso. E dire che questa lontananza forzata accrebbe nel mio cuore l'affetto per lui, a dispetto di quel proverbio che dice: lontan dagli occhi lontan dal cuore. Non è passato giorno ch'io l'abbia dimenticato anzi le conversazioni coi miei genitori avevano per scopo principale quella benedetta spedizione africana della quale il governo, volle che Giulio ne facesse parte (si da un'ultima guardata allo specchio, indi passeggia vivacemente) Quanto piansi quel giorno! vedersi strappare l'uomo che si ama, per la stupida bramosia di dar noia a chi non ci ha mai offesi, ecco questa non la so capire! Babbo dice che doveva esser così, e che sono questioni che non mi riguardano. Già! forse noialtre donne non abbiamo un cuore? Non prevediamo i pericoli cui vanno incontro i nostri sposi, i nostri figli, i nostri fratelli; là in quell'infida terra, dove non germogliano che le tombe di tacite giovani vite troncate senza uno scopo onorevole ed umanitario? (contenta) Ma io sono stata esaudita nelle mie preghiere al Signore, e Giulio mi torna illeso da colpo abissino, o da febbre micidiale. Così fosse per tutte quelle che hanno uno sposo laggiù e che ne sospirano il ritorno per sempre (come cambiando idea) Ma io mi perdo in chiacchere e il tempo passa, pensiamo come dovrò farmi trovare da lui. Avrà gli stessi gusti di prima? Non vorrei che la vita militare me lo restituisse compassato nei modi, poco sentimentale nel carattere (dispiacente). Sarebbe una vera disgrazia! Era tanto gentile nella sua spigliatezza, tanto poeta nelle sue frasi: (contenerezza).

Molte volte, la sera, seduti insieme nel salotto, egli guardandomi negli occhi, con le mie mani nelle sue, pieno d'entusiasmo pel nostro reciproco amore indirizzavami parole calde di affetto, slanci di vero poeta che mi facevano provare sensi vaghi ed inesprimibili di contentezza. (convinta) Ah! no. Egli non è cambiato! Le sue lettere me l'affermano; in esse vedo il riflesso dei nostri colloqui, e tutto sè stesso rivelasi nella forma e nei periodi. Anzi l'ultima ......(avviandosi al tavolino) prendiamola voglio rileggerla. (apre un cassettino ed estrae una lettera) Anzi l'ultima trabocca di espressioni convincenti; eccola qui, viene da Napoli: (l'apre e legge con enfasi mista a tenerezza) « Duchessa bruna! » Che titolo pomposo! come si sente il poeta! « Ancora pochi giorni mi separano da te e dalla diletta Firenze. Il cuore non è bastante a contenere la gioia che mi dona il ritorno! Chi di me più felice? La salute buona, l'amore tuo sincero, l'avvenire color di rosa...... tutto posseggo. Vorrei avere la potenza del biblico Giosuè, per dare al sole non l'immobilità, ma tramonti vertiginosi, così arrivare più presto alla mattina del 15 settembre, nella quale verrò a casa tua, come ho scritto già ai tuoi genitori. Abbiti un bacio in fronte dal tuo futuro sposo Giulio. » (bacia la lettera) Caro! caro! Se ti dicbiari felice, lo sono ancor io, specialmente oggi, che mi torni e spero per sempre. (con vivacità) Infatti egli sarà qui a momenti. (posa la lettera, e guarda sopra un mobile dove figurerà esservi un orologio) Sono le dieci, babbo lo ha invitato per telegrafo per le undici a colazione. Non può mancare, tanto più ho saputo che è giunto questa notte con l'ultimo treno. Come dovrò riceverlo? Se mi lasciassi consigliare dai palpiti del cuore, gli getterei le braccia al collo come si usa tra marito e moglie, che si vogliono bene. (con paura) Non ci mancherebbe altro lo facessi! Mamma griderebbe allo scandalo, e sarei dopo costretta ad ingoiarmi una lunga dissertazione sulla morale e sulle convenienze sociali. Mi limiterò alla stretta di mano, all'eloquenza delle occhiate, lo tempesterò di domande su l'Africa, sulla guerra .... (pausa, poi con dispiacere)

A proposito! come tornerà? Il pesco incarnato del suo volto, sferzato dall'eterno sollione africano, avrà perduto il rosa e sarà nero, giallo, olivastro? La vellutata barba cresciuta sotto la calda atmosfera sarà ispida e folta!... Povera me! Di un gentile cavaliere non mi resta che un guerriero abissino! (pausa, indi con slancio) Ma questo non mi importa, sia pure cambiato il fisico avrò sempre il suo affetto invariabile e sincero. (convinta) E sposi faremo vedere al mondo quanto è ingiusta la sentenza; il matrimonio è la tomba dell'amore (con tenerezza mista ad enfasi) Nella nostra casetta bianca e pulita ci invideranno le colombe. Durante l'estate la sera, attratti dal silenzio illuminato dal plenilunio, pieno di profumi portati dolcemente per l'aria dal capriccio d'una brezza leggera, noi scenderemo in giardino, a braccetto ad inebbriarci della misteriosa ricchezza della natura. Egli sempre poeta dell'ideale, mi parlerà di quelle angeliche visioni che popolano il sentimento; scendendo alla vita reale m'intratterà della sua assenza, descrivendomi i fatti più notevoli e le cose che più lo colpirono in Africa.

Sarò dalle amiche congratulata o invidiata? Eh! chissà! Ma non facciamo commenti, che il credere gli altri malvagi rende malvagi noi stessi. Intanto ripassiamo in rivista la mia *toilette* (si guarda). Voglio che mi trovi bella, tanto bella da invaghirmene io stessa. (ride) Mi troverà cresciuta nel fisico (con intenzione) ed anche nel morale. Se m'interroga de' miei studi potrò rispondergli con cognizioni storiche, geografiche e linguistiche. Se parleremo di poesia sentirà la mia erudizione sui classici e sui veristi... (guarda verso la porta indi piano) questi ultimi però mio padre li ha condannati al fuoco eterno, e se sapesse... se sapesse che alcuni li ho letti.... chi mi salverebbe dalle sue ire? (si guarda) Basta guardiamoci allo specchio, facciamo questo peccato di ambizione dal quale noialtre donne si dovrebbe andare esenti. (si accosta allo specchio) In questi capelli starebbero bene dei fiori; uno, qui artisticamente appoggiato, ed uno più piccolo sotto. Proviamo. (pausa, prende dal vaso dei fiori) Questa camelia candida e questa viola porpora è quanto ci voleva. (pausa, téma allo specchio e si mette i fiori girandosi a destra e a sinistra contenta) Oh! ora sì! I due fiori spiccano fortemente sul bruno della mia capigliatura. E' un contrasto delicato e d'effetto. Ho indovinato il gusto di Giulio, era tanto amante dei fiori e lo sarà anche adesso. Questa vita non mi aderisce perfettamente al busto, nè, come dicono i poeti, fa risaltare le forme. Serriamo ancora (agisce vivamente) Se mettessi sul petto una camelia? Sarà troppa civetteria o esagerazione di colori? (pausa, indi risoluta) Voglio metterla (torna al vaso e si appunta la camelia sul petto con grazia) così Giulio non potrà stare alle mosse e me la chiederà, ed io rifiutargliela? no certo (si guarda) Ecco sta proprio bene; mi pare di non aver altro.... (si gira aggiustandosi la veste. Si sente il suono del campanello di casa vivamente) Hanno suonato! Che sia lui! (va verso la porta e si pone in ascolto) Come mi batte il cuore! Non so frenare l'emozione che provo! (pausa) Non sento nulla (viene verso la ribalta respirando) Sarà la Marietta che torna da qualche commissione; e se invece fosse Giulio? Quale impressione il nostro incontro dopo tre anni! (si pone in ascolto con gioia) Ma sì è lui (incalzando) Sento dei passi che s'avvicinano alla mia camera, questa è la voce del babbo, ma non raccapezzo niente. (risoluta) Non so contenermi (corre verso la porta, ma si arresta; una voce di donna pronunzia:) « Signorina venga, venga, il signor Giulio è arrivato. » (volta al pubblico, commossa) Ah! lo diceva io! Il cuore non mi ha ingannata. Volo da lui. (apre la porta e via precipitosamente.)

Firenze, luglio 1890.

Le vere grandi manovre russe.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Le manovre sono sempre il solo tema all'ordine del giorno. Finite appena quelle a cui assistette l' imperatore Guglielmo, alle quali a dir vero il mondo militare attribuisce poca importanza, stanno per succedere quelle di Volinia che si svolgeranno nelle vicinanze di Lutsk.

A queste manovre si da una importanza grandissima; esse saranno dirette da due illustrazioni militari russe, i generali Gurko e Dragomiroff. Fungerà da capo di stato maggiore del Gurko il noto scrittore militare, generale Pusyrwsky. Comanderà una parte della cavalleria il tenente generale Strukoff, brillante allievo di Skobeleff. La cavalleria del corpo di Dragomiroff, noto per la difesa del passo di Schipka, sarà comandata dal generale Ter-Assaturoff, che tanto si distinse nella guerra turco russa.

A tali manovre parteciperanno 150,000 uomini e si studierano parecchi problemi di tattica e strategia, nonchè l'utilità e l'uso dei grandi campi trincerati.

Nessun ufficiale estero potrà assistere a queste operazioni. Un alto personaggio russo parlando di queste manovre le definì *serie*, mentre qualificò del titolo di *brillante parata militare* quelle eseguitesi a Narva per Guglielmo.

Queste manovre comincieranno il 5 corrente. Lutsk (Lusk), sede del quartier generale dello Czar, è una piccola città di circa 15,000 abitanti, *a 45 chilometri appena dalla frontiera austriaca* in direzione di Lemberg.

Il granduca Nicola (seniore) ispettore generale di cavalleria, è già partito per Varsavia da dove procederà verso il terreno delle manovre. Anche il generale Dulhovsky, capo di stato maggiore del corpo d'esercito di Mosca, è già partito per Lutsk, essendo stato designato a fungere da giudice di campo principale.

Mentre l'esercito si eserciterà in Volinia alla portata dell'udito dei doganieri austriaci, la Marina eseguirà delle manovre nel Baltico e nelle acque di Crimea. Alle manovre del Baltico fungerà da giudice il vice-ammiraglio Kazuakoff.

Per la protezione dei missionari.

E' imminente l'accordo fra l' Inghilterra, la Germania e l'Italia e il Portogallo per la reciproca protezione dei missionari nei possedimenti che queste potenze si ripartirono in Africa con le ultime convenzioni.

Il compleanno di un prode.

L'altro jeri ricorreva il compleanno del nostro ambasciatore a Parigi, tenente generale Luigi Federico Menabrea marchese di Valdora, nato a Chambery in Savoja il 4 settembre 1809.

Nel 1860, quando venne ceduta la Savoja alla Francia, egli avrebbe potuto passare nell'esercito francese, ove Napoleone III gli offriva uno splendido posto, ma preferì rimanere nell'esercito nostro. Fece le campagne del 48-49, del 59-60 e del 66. Fu deputato, senatore, negoziatore del trattato del 1866 e poi due volte presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Congresso di Agricoltura a Vienna.

La sezione economica nazionale del Congresso d'agricoltura ed economia forestale approvò l'altro ieri, dopo viva discussione, la mozione dichiarante necessario: 1. la formazione di una lega doganale nell'Europa centrale, 2. un accomodamento fra gli Stati della lega per la esclusione dei danni reciproci con tariffe merci, 3. un regolamento per il tipo monetario negli Stati della lega, 4. l'elezione di una commissione per la creazione di una società internazionale. In questa commissione vennero eletti 5 tedeschi, un membro per ciascuno degli Stati seguenti: Francia, Italia, Olanda, Svizzera, Rumania, Svezia e Danimarca, sette austriaci e tre ungheresi.

I redditi diminuiscono.

Nel bimestre di luglio-agosto 1890 le riscossioni delle gabelle diedero lire 107,927,263 contro lire 110,759,331 riscosse nello stesso periodo del 1889, con diminuzione di lire 2,832,068. Le tasse sugli affari lire 40,620,927 contro lire 39,876,997 con aumento di 743,929 lire le imposte dirette lire 56,325,346 contro lire 55,158,806 con aumento di 1,166,540 lire. Complessivamente si ebbe una diminuzione di 921,598 lire.

DI QUA E DI LA

Polizia russa a Parigi.

Scrivono da Berlino:

A Parigi, per ordine del Ministero della Polizia russa, fu creato un ufficio di Polizia secreta d'alto rango il quale avrebbe preso sede nel *quartier e latino.* Suo scopo principale è d'osservare i sospetti nemici della Russia, specialmente quegli appartenenti al partito dei nichilisti; il capo di questa Polizia secreta godrebbe uno stipendio di 80,000 franchi, e i suoi due primi impiegati di 60,000, perchè possano spendere generosamente. Tra le persone che prendono parte a questa Polizia secreta vi sono delle donne appartenenti all'alta aristocrazia Russa.

L'assassinio di un amministratore francese al Senegal

Si ha da Parigi 27:

Jeandet, amministratore di una provincia del Senegal, fu assassinato da un indigeno mentre dormiva.

Gl'impiegati telegrafici scontenti.

Non essendo state mantenute le promozioni col 1 luglio fatte agli impiegati telegrafici, regna tra essi molto malcontento, e in caso che le promozioni ritardino molto e non si aumentino gli stipendi, si minaccia di passare ad uno sciopero di tutti gli impiegati stessi.

Insegnamento del caseificio.

A datare dal 1 corrente sino al 30 novembre prossimo, il ministero di agricoltura ha disposto che sia tenuto presso la r. stazione di caseificio in Lodi un corso teorico pratico, a vantaggio di alunni ed allievi casari scelti da Comizi agrari e da latterie sociali.

Il ministero ha invitato i Comizi agrari di Novara, Ivrea, Bergamo, Pavia, Parma, Como, Feltre, Bologna, Cesena e Lanusei a scegliere ciascuno un alunno che abbia tutti i requisiti e le attitudini richieste per esercitare l' industria del caseificio e che si dedichi a tale industria. A tali alunni il ministero rimborsa le spese di viaggio e dà una retta mensile per tutta la durata del corso. Terminato il corso teorico-pratico, gli allievi faranno un tirocinio esclusivamente pratico presso qualche latteria sociale o osservatorio di caseificio, per la durata di tre mesi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.0	751.4	753.6	754.7
Umidità relativa	49	31	58	61
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad.	—	—	—	0.8
Vento (direz.)	—	NE	—	—
Vento (vel. k.)	0	3	0	0
Term. cent.	18.9	24.1	19.9	18.9

Temperatura (massima 25.7 / minima 11.4)
Temperatura minima all'aperto 9.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 settembre:

Probabile: Venti generalmente freschi settentrionali a sud, deboli a nord, cielo vario o nuvoloso, parvenze temporalesche specialmente Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il prefetto comm. Rito restitui, nelle ore pomeridiane dell'altro jeri, la visita all'on. Giunta Municapale.

S. E. il Ministro Seismit-Doda ebbe jeri sera un colloquio che durò dalle 9 alle 10 coll'onorevole sindaco di Udine, cav. Morpurgo; si trattò di importanti interessi cittadini.

In seguito a questo colloquio S. E. Seismit-Doda si recò questa mattina presso l'onorevole Giunta Municipale e si ragionò lungamente su questioni di vitale interesse per la nostra città.

Il banchetto offerto al Ministro delle Finanze ha luogo questa sera alle 6 nella Gran Sala della *Torre di Londra.*

Gl'iscritti sono circa 100 e i partecipanti al banchetto saranno circa 110.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Nel giorno 14 corrente, XXIV anniversario della nostra benemerita Società Operaia Generale, alle ore 10 ant. avrà luogo nella Sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve di questa Scuola per l'anno scolastico 1889-90, alla presenza delle Autorità, della rappresentanza del Consiglio Direttivo e del Corpo insegnante, col concorso della Banda Cittadina.

Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi in quel giorno alle ore 9 e mezza precise nei locali della scuola, per recarsi in corpo al Palazzo municipale, insieme alla rappresentanza della Società Operaia Generale, del Consiglio Direttivo e degli insegnanti.

Dopo la modesta funzione, le Autorità saranno invitate a voler onorare di una visita la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve, la quale si farà nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico in piazza Garibaldi e rimarrà nel pomeriggio aperta al pubblico fino alle ore 6, e nei giorni 15 e 16 dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Udine, 5 settembre 1890

Il Direttore
G. FALCIONI

Consorzio Ledra-Tagliamento
Avviso di concorso

A tutto 15 settembre corrente, presso questo Consorzio è aperto concorso ai seguenti posti:

1. Segretario-esattore, collo stipendio annuo di L. 2500.
2. Disegnatore-scrivano, collo stipendio annuo di L. 1400.

Le nomine s' intenderanno fatte per un anno.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

I nominati dovranno entrare in servizio col 1° ottobre p. v.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande all'ufficio del Consorzio (Udine, Via Bartolini, 3) allegando:

a. Fede di nascita
b. Certificato di buona condotta
c. I documenti comprovanti gli studi percorsi ed i servizi prestati.

Udine, 1 settembre 1890

LA PRESIDENZA

Le conferenze d' igiene del dott. Giulio De Santi. Nella 3ª conferenza tenuta il giorno 4 e nella 4ª tenuta ieri mattina si è trattato anche dei microrganismi facendo conoscere il modo come essi si possono artificialmente coltivare a scopo di studio, i mezzi di nutrizione liquidi (gelatina di carne, brodo ecc.) e solidi (patate) come per mezzo di fatti sperimentali, per mezzo delle inoculazioni ad animali si dimostra che essi sono la causa e non l'effetto delle malattie infettive. Si accennò al modo di prepararli per osservarli al microscopio e al modo come si può esaminare se l'aria, l'acqua o il suolo ne contengano, facendo notare come l'aria delle alte montagne, l'aria del mare a distanza dalla terra si presenta all'esame purissima, mentre l'aria delle città dove sono agglomerate molte persone, l'aria in ambienti chiusi, negli ospedali si presenta invece all'esame ricca di germi; e così mentre puro si presenta all'esame un terreno compatto, roccioso di un alta montagna, infetto invece di numerosissimi germi si trova il terreno delle città, dei cimiteri e specialmente il terreno vicino alle latrine, alle fogne, pozzi neri ecc. ecc.

Finalmente si fece osservare al microscopio varii bacilli specifici di varie malattie, come il bacillo del carbonchio, del colera, del tifo, della tubercolosi ecc. ecc.

Nelle venture conferenze si parlerà in particolare del suolo considerato nella campagna e nella città, indi dell' igiene delle abitazioni considerate collettivamente e della casa studiata in particolare, dal punto di vista dell' igiene e della sua salubrità. Le ultime conferenze riguarderanno più direttamente le scuole e le malattie cui possono andare incontro i bambini nelle scuole e i mezzi di impedirle e prevenirle.

Noi abbiamo già parlato della utilità di queste conferenze istituite in tutte le provincie del Regno per iniziativa dell'Onorevole Ministro Boselli e facciamo pieno plauso alla idea sua di volere popolarizzare queste cognizioni utilissime: diciamo anzi che il far conoscere quali sono le cause che producono le malattie e quali sono i mezzi per non incorrere in esse e per prevederle, non è soltanto un opera istruttiva, ma è anche un'opera eminentemente filantropica, che può immensamente contribuire alla diminuzione delle malattie d' infezione, le quali il più delle volte sono favorite nella loro diffusione dalla ignoranza la più completa, per parte delle masse, di semplici prescrizioni igieniche che varrebbero a scongiurarle o per lo meno a diminuirne la propagazione.

Ma appunto in considerazione di questi fatti noi vorremmo osservare all'onorevole Ministro che, dal momento che ha preso questa lodevole iniziativa dovrebbe anche provvedere affinchè lo scopo utile della cosa sia pienamente raggiunto; dovrebbe cioè anche provvedere affinchè i maestri elementari venissero sussidiati per potere avere la possibilità di intervenire a queste Conferenze da paesi lontani dal capoluogo; poichè sarebbe assurdo il voler pretendere che un maestro elementare con la misera retribuzione che ha, possa sostenere le spese di viaggio e di permanenza nel capoluogo per circa venti giorni.

Inoltre noi non sappiamo vedere la ragione perchè queste conferenze sieno tenute solo ai maestri elementari e non sieno invece pubbliche, poichè quanto più quelle cognizioni venissero rese popolari e tanto maggiore ne sarebbe la loro utilità.

Finalmente vorremmo che tali conferenze si tenessero non una sol volta l'anno e per lungo tempo, ma si tenessero in varii periodi dell'anno e per una durata minore di tempo.

Circolo liberale politico operajo. Ieri sera, nei locali della Tipografia Cooperativa, ebbe luogo una riunione preparatoria di 48 operai, rappresentanti le varie arti e mestieri, allo scopo di far rivivere il *Circolo liberale politico Operajo Udinese* fondato sino dal 3 giugno 1886.

Dopo animata discussione fu votato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno

« I sottoscritti riuniti in seduta preparatoria la sera di venerdì 5 settembre 1890, allo scopo di continuare l'esistenza del *Circolo liberale politico Operajo*, Udinese fondato sino dal 3 giugno 1886, onde l'operaio eserciti il proprio diritto nelle elezioni politiche ed amministrative;

letta la lettera aperta dei componenti la vecchia rappresentanza che dichiara la inesistenza del *Circolo* stesso, lo si proclama di nuovo costituito.

Seguono le firme

Per ultimo fu nominata una Commissione provvisoria di dieci membri coll' incarico di ricevere in consegna dalla vecchia Rappresentanza tutto ciò ch'è di spettanza del *Circolo*,

Fra qualche giorno verrà pubblicato un programma ed indetta un'assemblea generale di tutti gli operai aderenti.

Giornale che cessa e giornale che sorgerà. La tipo-litografia Friulana, ci prega d'annunciare che l' *Indipendente Friulano* cessa dalle sue pubblicazioni.

E ci prega in pari tempo di avvertire che dalla stessa tipo-litografia uscirà quanto prima un *nuovo giornale settimanale illustrato*, con copertina dello stesso formato del giornale per *avvisi reclame*, pure illustrati o semplici, a richiesta. Questo nuovo giornale porterà il titolo: *Cosmorama Udinese*.

Resta inteso che gli abbonati dell'*Indipendente* saranno ricompensati, per quanto loro spetta, dal nuovo che sorgerà.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele. Domenica 7 corrente oltre i treni ordinari circoleranno i seguenti treni straordinari:

Partenza da Udine P. G. alle 3.18 pom., arrivo a S. Daniele alle 4.44 pom. Partenza da S. Daniele alle 7.38 pom., arrivo a Udine P. G. alle 9.01 pom

La Direzione ha disposto inoltre che i biglietti di andata-ritorno venduti alle stazioni di Udine, Fagagna e San Daniele, nei giorni 7 ed 8 corrente mese, sieno validi fino a tutti i treni del successivo giorno 9.

In detti giorni saranno venduti biglietti di andata-ritorno anche dalle fermate di Torreano e Martignacco, ma esclusivamente per Udine, con la stessa facilitazione accordata ai biglietti delle stazioni.

Rinunzia d' impresa. La sottosegnata ditta porta a conoscenza del ceto commerciale, di aver rinunciato volontariamente, da oggi, all' impresa dell'Ufficio di caricamento della Tramvia Udine - S. Daniele presso la *fermata* Rete Adriatica.

Udine, 6 settembre 1890

C. BURGHART

Esposizione Operaia Italiana in Torino. Nell'ultima sua seduta il Comitato generale ha constatato con vivo compiacimento che il numero degli espositori sorpassa già il migliaio.

Dopo ricevuta questa comunicazione dalla Presidenza, il Comitato deliberò che l' inaugurazione abbia luogo il 28 corrente settembre.

Si procedette poscia alla discussione intorno alla formazione della Giuria e venne stabilito che per un terzo i giurati saranno eletti dal Comitato, per un terzo dalle Commissioni ordinatrici e per un terzo dagli Espositori.

Per proclamazione poi venne nominato Presidente della Giuria S. E. Domenico Berti, deputato al Parlamento.

Affrettino dunque gli Espositori, fuori Torino, l' invio dei loro oggetti, affinchè si possa procedere ad un ordinamento conveniente della Mostra.

Coloro che hanno bisogno delle note di spedizione per godere delle riduzioni del prezzo di trasporto ferroviario, ne facciano domanda al Comitato locale od alle Camere di commercio, o ne rivolgano richiesta direttamente al Comitato dell'Esposizione in Torino, corso Siccardi, 30, e così pure per le carte di riconoscimento personali od in gruppi numerosi basta concertarsi colle stazioni ferroviarie.

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con R. Decreto 13 aprile 1890

Anno I - *Situazione al 31 agosto 1890* - Mese II

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	14,304.60
Effetti scontati L. 243,511.90		
Id. all'incasso » 245.60	»	243,757.50
Conti Corr. con Banche e corr.	»	415,264.71
Debitori in Conto Corr. garant.	»	19,453.78
Depositi presso istituti di emiss.	»	25,000.—
Id. a Cauzione di Conto Corr.	»	32,500.—
Id. per Cauzioni Funzionari	»	39,000.—
Id. per Custodia	»	1,528.—
Mobili	»	949.25
Spese di primo impianto	»	2,152.45
Totale delle Attività	L.	853,910.29
Spese ed oneri dell' Esercizio		
Spese d'Amministr. L. 935.40		
Tasse Governative » —.—		
Interessi passivi. » —.—	»	935.40
Totale	L.	854,845.69

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	150.000.—
Depositi in Conto Corrente libero . . . L. 150,243.92		
Id a Risparmio » 27,324.52		
Id. a Picc. Rispar. » 1,140.—	»	178,711.44
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	418,254.94
Creditori per effetti all'incasso	»	5,041.57
Depositanti diversi	»	98,028.—
Totale delle Passività	L.	850.035.95
Utili dell'Esercizio		
Rendite e profitti lordi	L.	4,809.74
Totale	L.	854,845.69

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco — *Avv. G. B. Spangaro*
Il Direttore — *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 ½ %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 ¾ % e *Piccolo Risparmio* al 4 % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 ½ % fino a 3 mesi, al 6 % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell' incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Un amante delle pecore. A Caneva in danno di Astolfi Giuseppe, Colombo Bernardo e del Re Natale, furono rubate 38 pecore del valore di L. 760. Fu denunciato come sospetto autore del furto il pregiudicato C. G. il quale fu visto aggirarsi nei pressi del luogo ove avvenne il furto.

Quindici giorni di reclusione. Dalle Guardie di P. S. venne ieri arrestato De Vit Antonio, fu Valentino, di anni 46 contadino, da Udine, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo espiare la pena di giorni 15 di reclusione per violenza.

Disgrazia e morte. Nonino Gio. Batta, fu Michele d'anni 60 da S. Giovanni di Manzano, mentre attraversava il portone della propria casa con un carro carico di covoni, uno dei pilastri sia per lo sforzo del carro troppo carico, sia perchè di recente costruzione, rovinò addosso al disgraziato, causandogli gravi contusioni al capo con emorragia cerebrale per la quale dopo poche ore cessava di vivere.

Arresto per furto. A Torreano (Cividale) fu arrestato Bergnack Antonio, perchè lavorando da falegname nella casa di Specogna Virgilio involò da un cassetto dell'armadio un cordone d'oro con passante e ciondolo del valore di L. 214.

Ringraziamento.

Le famiglie Zuliani e Schiavi ringraziano tutti coloro che concorsero a rendere più solenne il funerale del loro *Giacomo Zuliani*, pregando venia per qualsiasi involontaria mancanza.

Udine, 6 settembre 1890

IN BERTIOLO

il 12 corr. avrà luogo la grande fiera mensile del secondo venerdì del mese.

Detta fiera è rinomatissima pel grande concorso di bovini, suini ed ovini,

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. *Serata d'onore* di **Romilda Pantaleoni** colla *Gioconda:* crediamo che queste parole dovrebbero bastare per avere questa sera uno di quei teatroni, dove non ci potrebbe più capire nemmeno il proverbiale grano di miglio.

Si tratta di festeggiare una delle più brillanti *stelle* del teatro italiano di musica e per soprapiù: *stella friulana.*

Domani sera *ultima* della stagione e della *Gioconda.*

Lunedì *Grande Concerto* con variato programma.

Verrà eseguito il *quartetto* del *Rigoletto* e il *duetto* dei *Puritani:* « Il rival salvar tu dei ».

A chi vuole intervenire allo spettacolo d'Opera. Per l'affittanza serale come per l'intera stagione, si trovano palchi disponibili presso la *Libreria Gambierasi.*

Le richieste anche per sere determinate, è meglio sieno trasmesse a tempo da coloro che abitano fuori di città.

Si rammenta che nella *Gioconda* vi prendono parte **3 artisti friulani** di fama ormai incontestabile e sublime.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *I due Arlecchini gemelli,* con ballo nuovo: *Le nozze di Kam-Saleh in Sciangai.*

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8.30 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Motivi Napoletani » — Roggero
2. Duetto « La Traviata » — Verdi
3. Valzer « Emilio » — Roggero
4. Duetto « Linda di Chamounix » — Donizzetti
5. Rimembranze « I pescatori di Perle » — Bizet
6. Polka « Girimeo » (per due clarini) — Gatti

Nicotera e il « Gaulois ».

L'altro giorno un dispaccio riferì una *intervista,* non sappiamo quanto esatta, che un giornalista del *Gaulois* avrebbe avuto coll'on. Nicotera.

Ecco l'*intervista* qual'è riferita da più dettagliati dispacci:

Domanda: Credete che Crispi abbandonerà prossimamente il portafoglio degli Esteri?

Nicotera: (seccamente, indispettito) No!

Domanda: Se il ritiro non sarà spontaneo, credete la sua caduta probabile?

Nicotera (energicamente): Sì.

Domanda: Credete le elezioni prossime?

Nicotera: Ragionevolmente, sì; ma con Crispi, che è la contradizione fatta uomo, tutto è possibile: il ragionevole, come l'irragionevole.

Domanda: Credete ad un risveglio del corpo elettorale?

Nicotera: Sì, specialmente da parte dei radicali. Tutti ci scaglieremo contro questo uomo, che crediamo sia un disastro per l'Italia.

Domanda: Quale sarà la piattaforma elettorale del vostro gruppo?

Nicotera: Non posso rispondere. Si disse che mi opporrei alle attuali alleanze e che propugnerei la neutralità armata; ma è questo un punto che non mi conviene di rivelare allo straniero per lo straniero.

Domanda: Credete a un riavvicinamento serio fra l'Italia e la Francia?

Nicotera: Non dubito che avvenga, e lo auguro prossimo nell'interesse commerciale e economico di ambo le nazioni. Sua Maestà avrebbe diritto di farlo? Ciò che farà sarà ben fatto. Ma il Re è troppo prudente per non volere aspettare la prossima consultazione del corpo elettorale.

Domanda: Come potrà l'Italia, schiacciata sotto gli armamenti esagerati, rialzarsi, se non rinuncia alla triplice?

Nicotera: Voi cercate di farmi dire quello che non voglio. Spero che l'Italia potrà trionfare delle difficoltà finanziarie con economie amministrative.

Domanda: Credete alla solidità della monarchia?

Nicotera: Sì. Sarei disposto a farmi uccidere per difenderla, perchè credo che la solidità e la sicurezza dell'Italia dipendano dalla forma monarchica del governo.

Domanda: Credete possibile un ravvicinamento tra Vaticano e Quirinale?

Nicotera: No, finchè Crispi e la sua politica sussisteranno. Crispi è talvolta aggressivo, come si mostrò a Napoli contro di noi; talvolta conciliante, come si mostra talvolta a Napoli con una certa frazione del partito clericale. Se volesse tentare la riconciliazione gli riderebbero sul muso.

Domanda: L'Italia potrà rialzarsi dopo la caduta di Crispi?

Nicotera: Sì: ne ho la fede più ardente. In essa attingo il coraggio per combattere, perchè non credo che un paese, il qualediede mille prove di virtù diverse, possa soccombere dopo soli quattro anni di demoralizzazione dovuta a Crispi.

Domanda: Credete le forze rivoluzionarie abbastanza organizzate ed importanti per dare uno scacco al potere?

Nicotera: No.

Telegrammi

In attesa del verbo crispino

Torino 5. Il re Umberto e l'on. Crispi verranno il 27 settembre ad inaugurare l'esposizione di architettura. Il giorno 28 avrà luogo un banchetto al quale sarà invitato l'on. Crispi e molti uomini politici. *Pare* che l'on. Crispi pronuncierà un discorso.

Ritorni dall'Africa
Abissino che si suicida

Napoli 5. Stamane è arrivato in questo porto proveniente da Massaua il vapore *Arabia* con 500 soldati. Aveva pure a bordo due abissini che furono condannati per spionaggio a 20 anni di reclusione. Uno di questi, certo Abu Taib, rifiutò di prender cibo, malgrado tutte le premure fatte affinchè desistesse dall'insano proposito. Egli morì durante la traversata di Messina.

Inondazioni in Austria

Vienna 4. Molte regioni dell'impero e specialmente le provincie alpine di Boemia soffrono per le terribili inondazioni.

La situazione a Vienna da stasera è alquanto migliorata.

A Praga la situazione è sempre gravissima; si deplorano parecchie vittime umane. Le comunicazioni sono interrotte. La città di Vittingau (Boemia) e di Linz (Alta Austria) di Presburgo (Ungheria) sono parzialmente inondate. Ovunque grandi danni.

Salonicco in fuoco

Atene, 5. — Le ultime notizie da Salonicco dicono che l'incendio distrusse di già 1200 case. Il fuoco continua. Il sinistro è attribuito al fanatismo di alcuni mussulmani gelosi della prosperità dei loro vicini greci.

Oltre a 12000 persone sono senza tetto. Mancando l'acqua i lavori per spegnere il fuoco dovettero cessare. I pompieri carcano soltanto di salvare i proprii beni. I consolati generali d'Inghilterra e di Grecia, l'ospedale greco la moschea Haciasofia sono bruciati. Miseria indescrivibile.

Esplosione.

La Rochelle, 5. A mezzodì avvenne un'esplosione nel deposito di dinamite del bacino di La Pallice. Vi sono una decina di morti e parecchi feriti.

Il colera.

Madrid, 5. Ieri nelle provincie infette vi furono sessantasei casi di colera con trentadue decessi.

MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 13.—	11.60	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» 10.25	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	12.—	»
Segala	» 14 40	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 17.30	17 10	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.15 a 1.10 al
Polli »	» 1.00 a 1.15 »
Polli d'ind. »	» 0.— a 0.— »
Oche vive	» 0.— al paio
Oche morte	» 0.— al kl.

UOVA.

Uova — L. 8.00 7.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 2.50 a 2.60
Burro del monte » » 2.70 a 2.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		fuori dazio	con dazio
Legna	tagliate	L. —.— —.—	L. 2.20 2.25
	in stanga	» —.— —.—	» 2 15 2 20
Carbone di legna		» —.— —.—	» 7.— 6.70

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0. 8 Al kl.
Tegol. schiave	» 0.—
Tegoline	» 0.—
Pomi d'oro	» 0.28 0.—
Fagiuoli fres.	» 0.30 0.—

FRUTTA

Pomi	» 0.— 0.—
Pere but.	» 0.20 0.24
Pere gnoc.	» 0.16 0.20
Pere co.	» 0.10 0.24
Prugne	» 0.—
Fichi	» 0.20 0.16
Persici	» 0.20 0.60
Uva bian.	» 0.40
Uva nera	» 0.50 0.60
Sus. fr.	» 0.20 0.30

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 settembre

R. I. 1 gennaio	94.53	Londra 3 m. a v.	25.17
« 1 luglio	96.70	Francese 3 m.	100.52

Valute

Banconote Austriache da 228 3/4 a 229 1/—

ROMA 5 settembre

Ren. It. 5 0/0 c. — 96.70 | Ren. It. per fine 97.12

MILANO 5 settembre

Lan. Rossi 1245.— | Soc. Veneta 138.—

FIRENZE 5 settembre

Credito Mob.	622.—	A. F. M.	725.50
Rendita Ital.	97.15 1/—		

BERLINO 5 settembre

Mobiliare	176.50	Lombarde	59.50
Austriache	112.20	Italiane	95.90

LONDRA 4 settembre

Inglese 96 3/16 | Italiano 95 1/8

Particolari

VIENNA 5 settembre

Rendita Austriaca (carta) 88.15
Idem (arg.) 89.45
Idem (oro) 105.85
Londra 11.58 — Nap. 8. 84 1/2

MILANO 5 settembre

Rendita Italiana 96.70 — Serali 96.80 —
Napoleoni d'oro 20.14
Marchi 124, 1/4

PARIGI 5 settembre

Chiusura Rendita Italiana 95.75

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10 10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.51 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palmon.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti